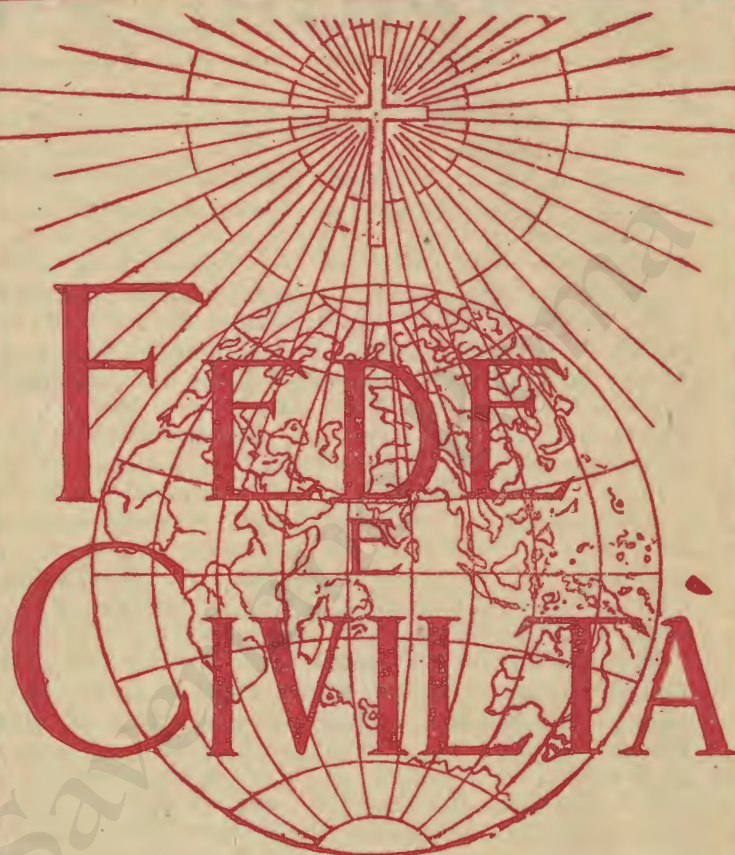


聖 教 廣 揚



PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO
pubblicato per cura dell'Istituto per le Missioni Estere
PARMA

ABBONAMENTI { Italia e Colonie . L. 5,00 | Sostentore . . . L. 10,00
Per seminaristi . . . 2,00 | Per l'Estero . franchi 5,00
Vitalizio L. 100,00

SOMMARIO

TESTO

Vacanze Missionarie — Verso il Campo dell'Apostolato (P. G. Gazza) — L'orologio del cuoco (P. E. Bertogalli) — Trionfi della grazia (P. E. Pelerzi) — Il chiodo (P. E. Bertogalli) — *Varietà Cinesi*: I porti di Hsiang-hsien - Nuovo metodo di acclimatazione (P. E. Pelerzi) — *Notizie delle Missioni, ect.*

INCISIONI

Porto di Port-Said — Carico del carbone — Veduta del Palazzo della Compagnia del Canale — Indigeni di Port-Said — Riveuduglioli — Lungo il Canale di Suez — CINA: Porto di Hsiang-hsien.

Direzione ed Amministrazione

ISTITUTO MISSIONI ESTERE — PARMA
Conto Corrente Postale 4-552 - Telefono N. 2-42



SPICHE PIENE



Ferrari Elvira l. 105 - Veronesi Francesco l. 2 - Porta Francesco l. 2 - Minelli Giuseppe l. 2 - Sandri Leopoldo l. 2 - Nasetti Ettore l. 2 - Fariselli Carlo l. 2 - Terzi Edmeo l. 2 - Camarotto p. Maria l. 5 - maest. Ermellina Mosol l. 100 - Luigi Brisi l. 5 - d. Giuseppe Boffi l. 5 - d. Filippo Pessina l. 22 - Catellani Antonio l. 110 - Carolina Ferrarini Urtoler l. 5 - d. Emanuele Olivieri prev. l. 15 - Arru Calresu Pietro l. 5 - Lampis Serafina l. 10 - Biggi Maurizia l. 5 - Orsini Costantina l. 5 - Eleonora Contu Cabras l. 5 - Giuseppe Reale l. 20 - Assuntina Tozzi l. 25 - Lazzeri Margherita l. 20,70 - Nigroni Enrico l. 10 - Chiari Celestina l. 10 - Alinda Cesari l. 5 - can. d. Leandro Fornari l. 15 - Giovanni Nabot l. 2 - diac. Luigi Santa l. 2 - Giovanni Garetto l. 2 - ch. Giuseppe Ferraris l. 2 - ch. Luigi Perano l. 2 - Antonio Gribaldi l. 2 - ch. Giuseppe Gianetto l. 2 - ch. Guglielmo Bacchio l. 2 - ch. Pietro Minetti l. 2 - ch. Giovanni Negri l. 2 - Giovanni Fiorina l. 2 - Attilio Barettoni l. 2 - Angelo Vercelli l. 2 - ch. Mario Mosca l. 2 - Giuseppe Masetto l. 2 - Giorgio Nifosi l. 305 - d. Antonio Meggetto l. 10 - Angelica Fissai l. 5 - d. Cesare Donini l. 5 - d. Donato De Federicis l. 10 - d. Cassiodoro di Fonzo l. 10 - Giulia Monti ved. Grippa l. 6 - Maria Saccenti l. 5 - Orsi d. Valentino l. 5 - Salvi avv. Luigi l. 5 - suora super. dell'Istituto S. Pellegrino l. 5 - Ida Vanni l. 5 - Prosdocimi cav. Lrancesco p. u. g. l. 10 - can. d. Luigi Aiello l. 10 - d. Giuseppe Pe l. 10 - Cavalli Giuseppina l. 5 - Zilioli Margherita l. 20 - Zilioli Luida Bellini l. 10 - Teresina Gagliardi l. 10 - Ghezzi Candida l. 5 - Famiglia Erba l. 60 - Gabriello Giraldo l. 30 - Busi Agnese l. 5 - Carmelitane Scalze di Parma l. 10 - Del Cielo d. Nestore l. 10 - Luisa Corrado l. 5 - Maria Mosca l. 10 - Macchi Carlo l. 5 - Noè Testa l. 5 - Desiderio d. Lavezzani l. 10 - m. Ruspoli Alessandro l. 60 - can. Tommaso Godini l. 5 - d. Emilio Santini l. 30 - Bettina d. Patrizio l. 5 - ch. La Mela Antonio l. 22 - Giurmelli Ovidio l. 100 - Zeffirino Bellanti l. 10 - mons. Angelo Gobetti l. 10 - d. Alfonso Aresè l. 25 - d. Raffaele Del Gizzo l. 5 - d. Mario Ferrarini l. 10 - d. Aristide Meladri l. 10 - d. Beatrice Valeri O. S. B. l. 10 - d. Domenico Giacomini l. 5 - dott. Giuseppe Zino l. 10 - D. Giorgio Montico M. l. 5 - D'Anteo Lorenzo l. 5 - Gulli d. Giacinto l. 6 - M. Marchesani Giovanna l. 5 - Nicoletta Minuto l. 5 - Monti Rosa l. 5 - Colombo Giuseppina l. 5 - Sardella Settimo l. 2 - d. Giuseppe Zavattoro l. 5 - Luigi d. Lagomarsino l. 5 - Comm. Francesco Rossi l. 5 - Giuseppe Fusato l. 5 - Emma Gonzati Bortolan l. 5 - Peruffo Alessandro l. 5 - Giro Maria ved. Ogliari l. 5 - d. Isidoro Malaman l. 5 - Crisofari Margherita l. 5 - Famiglia Fontana l. 10 - ch. Segato Igino l. 2 - Bianchini Eligio l. 5 - Tonin Celeste l. 5 - Clelia Rezzara l. 5 - Alba ch. Ernesto l. 5 - Pasca Paolina l. 10 - avv. Paolo Bertolini l. 10 - Anna Vaccari l. 5 - Corrà Giovan Battista l. 5 - Giuliani Mario l. 5 - Tinelli Fioravante l. 5 - rag. Silvio Lovisetto l. 5 - Carlesso Francesco l. 5 - Bevilacqua Lucia l. 5 - Crivellaro Gino l. 5 - Barbini Luigia l. 5 - Amelia Sinigaglia l. 5 - Zoppelletto Pietro l. 5 - Teresa Lombardi l. 5 - Maria Sartori l. 5 - Amelia Barbini l. 5 - Sorelle Zocche l. 5 - Slaviero Antonio l. 5 - Costa Lucia l. 5 - Giaccon Romano l. 5 - Dino Rigobello l. 5 - Antonio Soardi l. 5 - Savani d. Ubaldo l. 5 - Spagnoli suor Liguina l. 10 - mons. Gelasio Marinelli l. 20 - Filippo Capici l. 5 - Marinelli d. Luigi l. 5 - Buechi d. Paolo l. 25 - suor Geltrude Orsoni l. 20 - arc. Vittorio Novia l. 55 - d. Guglielmo Baisi l. 24 - Egidio d. Quattrocchi l. 5 - Maria Arras l. 16 - maest. Adriana Sotgiu l. 25 - Giovanni Maria Mei l. 25 - Gallonelli d. Arcangelo l. 30 - d. Luigi Garoli l. 15 - d. Pierino Concas l. 5 - Iole Checcacci l. 5 - Fae arc. d. Giuseppe l. 5 - Giuseppina Fandella l. 5 - Famiglia Morandi l. 5 - Arioli Marietta l. 5 - mons. Giuseppe Bertazzoni vescovo di Massa l. 10 - can. d. Aurelio Motta l. 5 - Orlandini Papi Duchini l. 5 - Zanfagna dott. can. Carlo l. 5 - Santoli d. Francesco l. 10 - Costanza Carpinati Fiorini l. 5 - d. Giovanni Pigozzi l. 5,50 - Gandini Quirina l. 2 - Enrichetta dell'Orto l. 5 - Dresco Maria l. 5 - suor Lenoir F. d. C. l. 5 - Domenicangelo Mastragostino l. 5 - d. Emilio Battista arcipr. l. 10 - Anna Volpi l. 5 - Maria Soli l. 3 - Tonetto Francesco l. 5 - Tonetto liberale l. 5 - Stella Costante l. 5 - D. Marco Cappucci l. 5 - D. Pacifico Brozzi l. 10 - Con. Bellei Giberti l. 10 - D. Pietro Bignoli l. 7 - Sem. Paolo Fiorentini l. 2 - Sem. Giovanni Zalambani l. 2 - Sac. Francesco Angelo Desogus l. 10 - Giuseppe Gentile l. 5 - Teresa Provasoli l. 5 - can. d. Domenico Pagliti l. 5 - ch. Gino Cornacchia l. 29 - D. Antonio Balducci l. 50 - ch. Marchionni Francesco l. 34 - Dami-

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

Pubblicato a cura dell' Istituto di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere - Parma

◦ Vacanze Missionarie ◦



Sebbene le vacanze siano un tempo di svago e di sollievo, tutti convengono, però, che non debba essere un *perditempo*. Cominciando quindi dai professori e maestri fino ai direttori e genitori tutti raccomandano ai rispettivi allievi e figli lo studio, l'occupazione, ecc. tanto almeno per non dimenticare l'imparato.

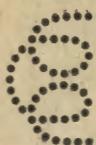
Noi non vogliamo, come potrebbe in qualche modo far sospettare il titolo, aggiungerci a questa categoria e avvalorare il loro consiglio o comando. Tutt'altro! noi vogliamo invece procurare ai nostri lettori studenti un buon mezzo di svagarsi e nel medesimo tempo compiere un'opera che renderà gloria a

Dio, e che farà tanto bene alle Missioni. Come dunque?

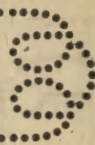
Ecco! Tutti sanno ormai e ne sono intimamente persuasi, che il mezzo assolutamente principale per aiutare le Missioni è senza dubbio quello di farle conoscere ed amare, propagandarle insomma. Ora, per compiere questo non facile compito ci vuole del tempo e specialmente dell'ardore, dell'entusiasmo..... della gioventù! Sì! noi lo sappiamo per esperienza e sempre abbiamo cercato d'infiltrarci nei cuori giovanili e quando ci siamo riusciti non abbiamo guadagnato un amico per ogni cuore, ma..... cento per uno. Ma le occupazioni dei tempi scolastici ci hanno tante volte trattenuto dall'insistere perchè sappiamo anche noi che ben poco si può fare e per la mancanza di tempo e per l'ambiente talvolta assai ristretto.

Sono giunte, però, finalmente le tante sospirate vacanze e questi ostacoli cadono da per se stessi. Quanto tempo! quante occasioni!!

Avanti, dunque, o giovani ardenti per ogni causa buona, santa e grande. Le missioni vedono in voi i loro amici più generosi perchè più profondamente sentite tutta la forza, la sublimità, la grandiosità dell'ideale missionario! Avanti! le prossime vacanze devono veramente essere « *vacanze missionarie* » in tutta l'estensione del termine! Propagandate le missioni colla parola, coll'opera, coll'esempio! Noi mettiamo a vostra disposizione le nostre pubblicazioni, i nostri giornali, tutte le nostre forze.



Verso il campo dell' Apostolato



ADDIO ALLA MAMMA.

VENEZIA. A bordo p.fo Aquileia 20 - 4 - 21.

Tuttochè vecchia e sofferente, mia Mamma volle condurmi sino a Venezia e rimanersi al mio fianco sino all'ultimo momento. Sul bastimento mi diede il suo abbraccio. Come la videro le Suore Missionarie che facevano viaggio con me, le furono d'attorno e le rivolsero parole di conforto. Piangeva la poveretta, ma con ammirabile rassegnazione andava ripetendo: « Si faccia la volontà di Dio! Fu Lui che mi ha chiesto il figlio e a Lui lo donò. ».

La sirena mandò robusti fischi: bisognava separarci! Il cuore sussultava ed eravamo commossi; la Mamma aprì le braccia e le avvinghiò al mio collo. Oh! quell'abbraccio.... quei lunghi baci impressi sulle mie guancie! Non dissi parola, ma essa singhiozzava forte. Ci separammo.... Discese la scialletta ed io l'accompagnai con l'occhio e col cuore; si fermò alla banchina e stette a guardarmi.

Eccola là, la mia cara Mamma, sorretta dal braccio del cugino Canonico, che si asciugava le lagrime col fazzoletto. Il bastimento lentamente si mosse ed io mi sentii strappare il cuore; avevo bisogno di forza soprannaturale e la chiesi alla Madre Celeste. Appoggiati al parapetto del ponte le Suore Missionarie ed io, sventolando i fazzoletti verso quelli che restavano, come per ripeterci ancora una volta il nostro affetto, recitammo l'*Ave Maris Stella*.

La cara visione della Mamma sorretta dal braccio del cugino, la visione del Superiore e degli amici che sventolavano il fazzoletto, era scomparsa e le mie lagrime continuavano a scendere. Oh! com'è forte la vocazione mis-

sionaria! quanta efficacia à la chiamata divina!

In quei momenti di dolore una gioia inesprimibile dilatava il mio cuore, la gioia del sacrificio.

Mamma, le tue virtù cristiane sono la mia gloria; il tuo ricordo, caro sarà il mio incitamento nelle fatiche del mio Apostolato!

L'ORA DEL MATTINO A BORDO.

di fronte a Kastel Sukurac (Dalmazia) 22 - 4 - 921.

Incomincia ad albeggiare. Sul ponte le Suore Missionarie passeggiano in devota meditazione. Il mare è tranquillo; il cielo sereno e la nave fila veloce: la mente si eleva a Dio nella contemplazione delle bellezze naturali. « Vox Domini super aquas, Deus majestatis intonuit, Deus super aquas multas ».

Viene l'ora della messa: quante emozioni! Lo splendore dei nostri templi, la magnificenza dei sacri arredi scompaiono al paragone del firmamento che fa da volta a questo tempio di nuovo genere, al paragone del mare che serve da altare per il Divino Sacrificio. « Coeli enarrant gloriam Dei ».

Pronuncio le parole della Consacrazione e l'Ostia Divina viene inalzata tra cielo e mare. Per i poveri infedeli Vi prego, o Signore; per i Benefattori delle Missioni, per i fratelli traviati, per i cari lontani Vi chiedo grazie e benedizioni. Regnate sulle menti e nei cuori: di tutte le creature fate un solo ovile sotto la guida di un solo Pastore.

Le Suore Missionarie sono disposte a corona intorno al S. Altare e si cibano delle Carni Immacolate dello Sposo Divino. Una però si comunicherà più tardi, fra una mezz'ora onde dar modo a tutte di fare l'Adorazione Eu-

caristica. Come è gustata in cuore quella preghiera del mattino! Gesù si fa nostro compagno di viaggio come si fece con altri lungo le vie di Emaus.

In Lui ritroviamo tutte le persone care, i Venerati Superiori, i Genitori, i Confratelli di Vocazione, i Benefattori, i Parenti, gli amici.... E intanto ci pare anche di trovarci già nelle Missioni e di essere circondati da povere creature che chiedono Pane di Vita Eterna e

1^a classe uscì frettolosa una signorina elegantemente vestita e venne verso di me. Io pensavo già a chissà quali domande mi avrebbe rivolto in tedesco o in inglese e come avrei potuto trarmi d'impiccio quando essa mi chiese nella nostra dolce favella: « Per cortesia, Padre, a che ora dice la Messa domattina? » Risposi dicendo che si sarebbe incaricata la Suora di portare la risposta. Poco dopo la Superiora



Verso il campo dell' Apostolato - PORT-SAID - Il porto.

ripetiamo a Gesù: « Adveniat Regnum tuum.... dacci oggi il nostro pane quotidiano ».

UN PO' D'ALLEGRIA A BORDO.

P.fo Aquileia, 24 - 4 - 921.

Fino a Brindisi il mare è stato anche troppo buono tanto che spesso, stando nelle sale, non ci si accorgeva d'essere in moto o fermi. Scosse ne avremo risentite!

Ieri sera passeggiavo da solo sul ponte recitando il Rosario, mentre nelle sale di ricreazione i passeggeri conversavano animatamente. Dalla sala di

delle nostre Missionarie entrava nella sala, riverita da una comitiva di signore e signorine, portando l'orario: « Alle ore 7 nella saletta di 11^a classe ». Io mi ripromettevo chissà quale concorso essendo l'indomani domenica e con questa lieta speranza andai a dormire. Fra poche ore saremmo arrivati a Brindisi. Il mattino per tempo ero in piedi e avvertii subito che si facevano i preparativi per partire da Brindisi: avessi almeno avuto tempo di celebrare la S. Messa da fermo....

Appena fuori dal porto ci sentimmo cullati piuttosto sensibilmente dal mare

e, prima le Suore, incominciammo a cambiar colore. Le Suore disertavano dalla sala: poverette! era domenica e dovettero fare il sacrificio di rinunciare alla S. Messa e alla Comunione. Io potei celebrare abbastanza bene.

Intanto gli altri passeggeri avevano avvertito essi pure il cambiamento del mare ed era un chiedersi vicendevole: — Come sta Lei? soffre? si faccia coraggio! non ci badi! si distragga! — Mi incontrai con una Suora Missionaria che ora ritorna nella Cina, dove è stata per 22 anni, conducendo seco 6 Consorelle più giovani e mi disse sorridendo: « Le mie sorelle non sono più che mezzo vive. Stamattina hanno fatto sacrificio della Messa e della Comunione, ma le ho consolato un po' portando loro vicino Gesù che ho ricevuto nel mio cuore ». E andò a prendere il caffè. È una vera provvidenza questa Suora Missionaria che con la sua grande esperienza sa disimpegnarsi di tutto e moltiplicarsi per aiutare tutti ».

Intanto io pure mi sentivo un po' sconvolto e andavo pensando: — chissà se la durerò? — L'uomo di coperta, un triestino puro sangue, si diffondeva nel suggerirmi rimedii contro il mal di mare, ma io dovetti congedarmi ben presto e andai in cabina. Nel lettino di sotto al mio un tedesco si dimenava, in un modo tra il ridicolo e il compassionevole, fra i conati del vomito. Alzan-
zando pochi intervennero: delle 11 Suore appena 4 e due uscirono presto. Quando qualcuno dei commensali lasciava il salone era salutato dai sorrisi dei superstiti che gli rivolgevano vivaci complimenti aspettando il loro turno. E venne anche il mio....

Lassù, sul ponte, all'aria libera, disteso nella seggiola a sdraio, mi ritornò il colore e si ricompose lo stomaco. Gli altri passeggeri, uno dopo l'altro, vengono a prendere posto. La

nave si abbassa profondamente a poppa e lenta lenta si rialza mentre fa lo stesso scherzo a destra e a sinistra compiendo un giro completo ondeggiante. Le onde si rincorrono, si accavallano, si infrangono l'una sull'altra producendo abbondanti ciuffi di schiuma. Gli uccelli marini volteggiano attorno a noi in cerca di preda. Fra quattro giorni saremo a Porto Said e di là, si dice, avremo mare più buono.

Passata la prima impressione i passeggeri hanno gettato la sfida al mare e sul ponte è un passeggiare, un correre, un saltare alla rinfusa. Chi giuoca e chi canta: tutti sono in cerca di distrazioni. È una vera ricreazione.

Così si rompe la monotonia della vita di bordo e le Suore che continuano a soffrire, dicono: « Così ci sentiamo anche noi missionarie ».

PORTO SAID - SUEZ.

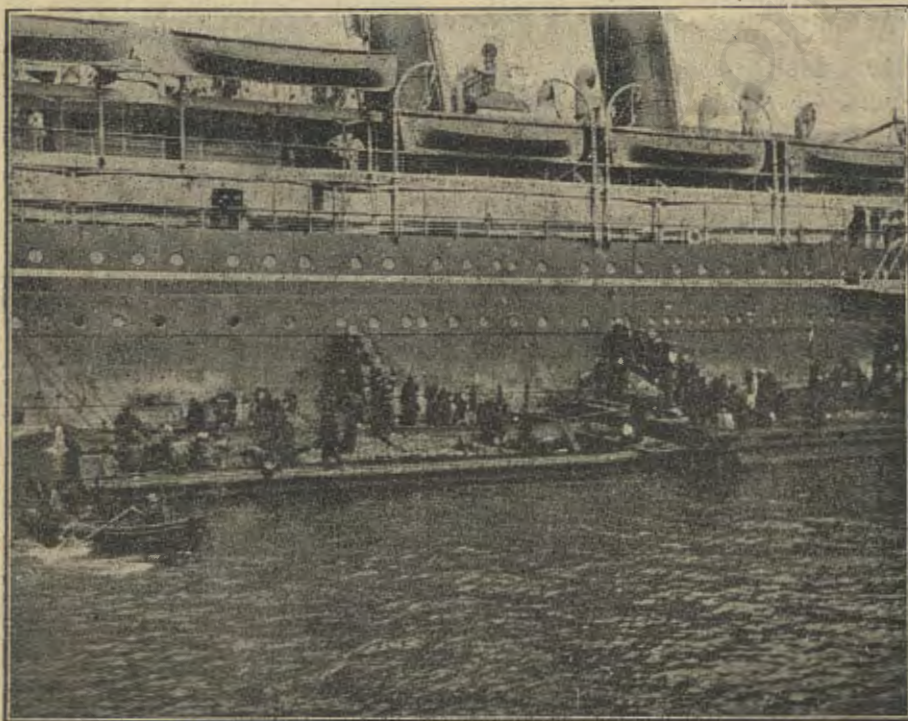
27-4. - Siamo in vista di Porto-Said, ma ne scorgiamo solo i tetti delle case, i fumaioli, gli alberi delle navi ancorate nel porto, il faro. Un po' più tardi incontriamo barche a vela, vaporini e finalmente appare la città distintamente ai nostri sguardi avidi e irrequieti. Entriamo nel porto Lesseps, il grande ideatore del taglio dell'Istmo di Suez, figurato in una gigantesca statua in atto di indicare, col braccio disteso, la nuova via ai naviganti. Il nostro « Aquileia » si ferma: due grosse zattere, cariche di carbone e di uomini neri, come demoni, si avvicinano. I neri, luridamente vestiti, applicano corde e travi alla nave e incominciano a rifornirla di combustibile. Dopo poche ore il lavoro è finito.

Intanto dalla scaletta del bastimento discende, in ordine, una comitiva di ebrei diretti alla Palestina per intraprendere lavori. Avevano viaggiato con noi da Trieste e sabato scorso abbiamo

udito un loro vecchio rabbino, assistito da giovani in abito di cerimonie, leggere e salmodiare diversi squarci della Bibbia.

A mezzanotte si parte da Porto-Said, entriamo nel Canale di Suez. A prua un riflettore rischiara la rotta illuminando, a destra e a sinistra, le due sponde del Canale. La traversata si

che oasi dalle palme flessibili e dai fichi d'India spinosi. Si vedono ancora lungo il canale trincee, reticolati e caverne che servirono nella grande guerra: s'incontrano pure, di tanto in tanto, grosse draghe che liberano di continuo il fondo del canale dai detriti che vi depositano le acque correnti. A mezzogiorno entriamo nel porto di Suez.



Verso il campo dell' Apostolato - PORTO-SAID - Carico del carbone.

compie lentamente; per percorrere le 85 miglia marine ci s'impiegano diverse ore.

28-4. - Oramai il sole è già alto sull'orizzonte e il panorama che si spiega davanti a noi è quanto mai interessante. Alla notte il Canale scorre incassato fra le due sponde che s'innalzano a guisa di argini; altre volte l'argine è interrotto e allora il nostro occhio può spaziare in lontani orizzonti: l'immensa estensione di sabbia ondulata; qua e là un po' di verde e qual-

GIOIA E TRISTEZZA.

1 maggio. - Era giusto che anche noi pensassimo ad onorare Maria colla pratica del mese di maggio a Lei dedicato, ora specialmente che con maggior confidenza possiamo rivolgerci a Lei e invocarLa « Regina degli Apostoli » e « Stella del Mare ».

Difatto abbiamo collocato una sua devota Immagine, dono di Benefattori, entro la cornice di uno specchio e l'ab-

MASSAUA.

biamo adornata con fiori finti; davanti abbiamo innalzato un altare con le candele e altri fiori. Così all'ora stabilita abbiamo dato principio alle pratiche che si ripeteranno ogni sera: recita del S. Rosario, lettura del libretto, litanie, preghiere per gli Infedeli, per i Benefattori e canto dell' « Ave Maris Stella ».

Così ci è caro tributare i nostri sentimenti di divozione alla Celeste Madre che ci ha preparato all'Apostolato ed ora dirige i nostri passi verso la terra di adozione. Ci manca la presenza di Gesù in Sacramento, ma procuriamo di innalzarci a Dio nella considerazione dell'immensità del mare e delle bellezze della natura.

Al mattino di questo bel giorno, essendo domenica quasi tutti i cattolici di bordo intervennero alla S. Messa e le 11 Suore Missionarie fecero la S. Comunione e tutti serbarono un contegno edificante.

Così le privazioni a cui temevamo d'andar soggetti in questo viaggio sono in parte alleviati e noi siamo contenti.

Però non mancano anche le spine.

A bordo vi è pure un pastore protestante con la sua signora e oggi per la prima volta, dopo la mia S. Messa, fece un « servizio divino », in lingua tedesca. Quanto dispiacere! Ma il loro culto ha poca efficacia e lascia il cuore freddo. Coloro che assistettero a quel « servizio » erano pochi e mi diedero l'impressione che fossero come paurosi e sentissero l'inferiorità della loro cerimonia al paragone dell'Augusto Sacrificio dell'Altare.

Il Buon Dio voglia togliere le tenebre che offuscano l'intelletto di queste povere anime e per intercessione di Maria Ss. ricondurle all'ovile della vera Chiesa, unica sorgente di salute eterna.

3 maggio. - Prima di arrivare in porto, si distingue già la stazione radiotelegrafica, il palazzo della Capitaneria, altri palazzi e grandi fabbricati vicino al mare. Al nostro arrivo siamo salutati in lingua italiana da una folla di uomini e di fanciulli vestiti tutti alla leggera; fra essi si distinguono agenti di pulizia che tengono l'ordine.

Discendo anch'io a terra. « Padre, sono cristiano, mi dice un fanciullo, dammi una medaglia »; e un altro mi viene a baciare la mano; e un terzo mi si avvicina con il cesto della sua merce e « prendi le mie cartoline, dice, a te le dò per un prezzo di favore ». Intanto uno mi si offre per condurmi alla Missione. Nel mare alcuni neretti gridano a quelli che passano: « Getta un soldo nell'acqua che lo raccoglierò ». Difatto non appena la moneta è lanciata uno si tuffa sotto e quando l'ha raccolta, torna a galla, la mostra, la ripone in bocca e ne chiede un'altra. La Missione è affidata ai Missionari di S. E. Mons. Carrara; la Chiesa non è grande, ma abbastanza bella e molto pulita. Vi risiede un solo Padre venuto da pochi mesi dall'Italia. Egli stava confessando e quando ebbe finito, quasi ci conoscemmo: sia il Benvenuto! mi disse; io l'attendevo avendo visto, il piroscalo arrivare in porto. Così potrò confessarmi essendo da qualche tempo che non vedo confratelli ». Ci scambiammo il favore e poi assistei alla funzioncina del mese di maggio a cui intervennero diversi bianchi e qualche indigeno essendo la grande maggioranza mussulmani.

Visitai la città e ne riportai un'impressione abbastanza buona, poichè ero già prevenuto che per il gran caldo, pochi sono gli europei che vi si fermano preferendo stabilirsi ad Asmara dove risiede il Governatore e il Vescovo.

Mi recai presto al bastimento perchè il caldo si sentiva più in terra che in mare e fu anzi anticipata la partenza di qualche ora per uscire più presto da quella zona.

venditori è proibito di venire a bordo ed essi gettano sul ponte delle funi alle quali hanno assicurato dei cestelli contenenti la merce. Così si contratta e si compera. Ma alla fine gli indigeni ven-



Verso il campo dell' Apostolato - PORTO-SAID - Il palazzo della Compagnia del Canale.

A PERIM.

4 maggio. - Si fa carico di carbone. La polvere entra dappertutto e il caldo è intenso: una giornata di gran noia. I passeggeri discendono nelle barchette a pescare e alla sera si parte.

AD ADEN.

5 maggio. - È il giorno dell'Ascensione del Signore. Celebrata la Santa Messa, arriviamo in porto; la città dista alcuni chilometri e i monti ne tolgono la vista. Il nostro piroscafo è subito circondato da barchette entro cui gli indigeni hanno riposto le mercanzie che vogliono vendere: cartoline, sigarette, ventagli, pelliccie, ecc. A tali

gono su e per tutto il giorno ci annoiano con loro esibizioni.

Nel porto vi sono diverse navi, altre in arrivo ed altre in partenza; noi prendiamo la via dell'Oceano Indiano alle ore 21.

La traversata Aden-Colombo è di 2094 miglia marini e si compierà in 190 ore facendo il piroscafo in media undici miglia all'ora. Otto giorni senza vedere terra, tra cielo e mare, senza fermarsi mai. Ma il mare è buono e il caldo non eccessivo e i giorni passano presto.

P. GIOVANNI GAZZA M. A.

G'orologio del cuoco

La piccola campana suonava a distesa; aprii gli occhi intorpiditi... mi pareva di non aver dormito a sufficienza. Accesi la candela e guardai l'orologio. Mancavano dieci minuti alle due dopo mezzanotte.

— Oh diavolo! quel mio benedetto cuoco (che è anche campanaro) è forse andato in sonnambula?! Come gli è saltato il ticchio di suonare la sveglia a quest'ora?

Interrotto così il sonno, mi alzai anch'io per vedere come e qualmente... il mio cuoco avesse così per tempo tormentato quella povera campanella e tutta la gente della Residenza e di fuori.

Lo trovai in cucina con tanto di grembiule; aveva già fatto *toilette* e stava ravvivando pacificamente il carbone del fornello.

— Che grillo ti è venuto in testa a farti suonare la sveglia tanto per tempo?

— Come? non è troppo presto; è l'ora solita. Il gallo ha già cantato due volte!

Non diceva la bugia. Il suo orologio ossia il gallo, aveva dato il segnale dell'aurora imminente, ed egli doveva prontamente suonare la sveglia, come era l'ordine del Padre. Siccome ho una sessantina di persone in casa, tutti poveri ricoverati, ho dato ordine al cuoco campanaro di suonare la sveglia prima ancora che spunti l'alba, perchè tutti si alzino e comincino per tempissimo a studiare.

Il cuoco, un portento d'intelligenza!... non è capace di distinguere i chiarori dell'alba del giorno da quelli della luna e delle stelle. Gli comperai una sveglia e mi provai per alcuni giorni a fargli

comprendere che vi era una sfera lunga e una corta, ma che l'una marciasse più presto che l'altra, che quei segni grafici servissero a significare ad un tempo le ore e i minuti, era una cosa, per lui, di ordine trascendentale e rimase e rimane ancora un enigma indecifrabile!

Una volta, allo spuntare della luna, suonò la sveglia pochi minuti dopo la mezzanotte. Io aveva incaricato un altro a fare da campanaro, ma il cuoco temeva che ciò tornasse a suo disonore; ebbe un lampo di genio... ne trovò una bella!

Comperò un gallo dopo averlo fatto scegliere da persone competenti in materia... gli preparò uno stanzino vicino all'uscio di sua camera da letto e ve lo pose come orologio infallibile e... facile a comprendersi! Quando sentiva che il gallo sbatteva le ali e cominciava il suo canto, il cuoco si alzava prontamente e andava suonare la sveglia ben sicuro che l'aurora era vicina.

Infatti per alcun tempo le cose camminarono bene, ma quella mattina, di cui ho fatto parola, il gallo, forse per un cambiamento del tempo o che so io, cominciò a cantare a squarciagola... prima delle due, ed ecco perchè il cuoco suonò la sveglia tanto per tempo!

Tutti si alzarono al suono della campana persuasi che fosse l'ora opportuna e dopo un quarto d'ora cominciarono a studiare leggendo e declamando a squarciagola come fanno tutti gli scolari cinesi. Io godeva immensamente di quella scena! Da ogni punto della Residenza si elevava un frastuono clamoroso di voci in mille toni bellamente coronate di tanto in tanto di strilli acu-

tissimi emessi dagli scolari più volenterosi e più robusti.

Anche dalla scuola delle donne s'elevava un'onda sonora di declamazione, ma un po' più composta, dignitosa e soave. Quell'insieme di voci di bambine, di ragazze, di donne, fuse in bella armonia e sperdentisi nel silenzio della notte, dava l'idea di un'ondata di musica affatto originale e, forse, i nostri

tutta pelata all'infuori di due ciocche di capelli bianchissimi alle tempie, che gli ricoprono le orecchie, due occhietti rotondi come quelli di un pesce, brillanti, irrequieti. Porta anche un bastoncino, ma più per eleganza che per bisogno.

La sua mania non si manifesta molto nel parlare giacchè ragiona quasi sempre a filo di logica, con grazia e con facezia; ma piuttosto nella tendenza



Verso il campo dell' Apostolato - PORTO-SAID - Fanciulli arabi.

intellettuali l'avrebbero chiamata: musica futurista.

Fra i miei poveri ricoverati ho anche un maestro impazzito in conseguenza, pare, della fame sofferta prima di essere ricoverato. È uno di quei pazzi, però, che sono sempre allegri, e, come si dice comunemente, fanno ridere i savì. È un vecchio di piccola statura, un po' curvo, magro stecchito, svelto ancora come uno scoiattolo, ha un po' di barba bianca come... onor del mento, la testa

irrefrenabile di comperare molte robe, specialmente oggetti preziosi e che destano una certa meraviglia.

È da notarsi che, povero diavolo, non ha neanche un soldo per far saltellare una scimmia!

Quella mattina si alzò anche lui al suono della campanella e dopo pochi istanti venne a trovarmi in Chiesa dicendomi:

— Padre, se mi permetti vado al mercato.

— Ti pare che sia l'ora del mercato, questa?

— E' meglio andarvi per tempo, si trova tutto quello che si vuole, e le cose migliori.

— Che cosa vuoi comperare?

— Un porco, sì, un porco che voglio regalare al Padre perchè lo mangi per la festa del nuovo anno.

— Se tu avessi la testa a posto, ti piglierei in parola, ma... dimmi, hai il denaro per pagarlo?

— Non occorre, Padre, non occorre il denaro. Io ho tanti buoni amici che mi danno quello che voglio senza farmi spendere una sapeca.

— Benone! mio caro, anche al mio paese in Italia dicono proverbialmente: « Non sono fortunati che i matti! ».

Il vecchietto fece una saporita risata di compiacimento come se gli avessi fatto uno dei più gentili complimenti del mondo, fece un grande inchino, partì indietreggiando senza voltarsi; e guardandomi coi suoi occhietti rotondi pieni di allegria, diceva:

— Vado al mercato, Padre, vado al mercato.

— Ehi! mattacchione, adesso non devi uscire. Quando spunterà il sole ti darò altri ordini.

Fu obbediente; ma quando si fece giorno chiaro, venne ancora a tormentarmi per avere il permesso d'andare al mercato. Aveva però mutato pensiero. Invece di un porco voleva comperare nientemeno che due manzi; così diceva lui, il primo dell'anno uno lo mangerà il Padre, (mi crede di un appetito discreto...!) l'altro lo mangeranno i maestri.

Naturalmente non lo lasciai uscire per ragioni facili a comprendersi, ed egli vi si rassegnò colla massima deferenza. Per lui l'ordine del Padre è tutto, esclusivamente tutto. I servi, i maestri, gli altri tutti non rappresen-

tano, per lui, che *une quantité négligeable* non li ascolta neppure; ma il Padre lo può guidare a suo piacimento come un bambino.

Quando spuntò il sole il mio vecchietto prese un libriccio cinese a caratteri sbiaditi e insudiciati dal lungo uso, andò a sedersi su d'una piccola panca vicino al pozzo per godersi il tepore del sole nascente. Il mio cane allo stesso scopo, andò ad accovacciarsi ai suoi piedi. Il vecchietto si raschiò e sputò più volte, si levò il cappello ponendolo vicino al cane, si ravviò quelle due misere ciocche di capelli bianchissimi, aperse il libro e cominciò a leggere ad alta voce accompagnandone le cadenze con ritmiche crollatine di testa.

Un po' di lontano quel vecchietto mi pareva l'immagine precisa di Giosuè Carducci fotografato nell'agosto del 1901 mentre stava leggendo Orazio presso la cascata Groppera a Madesimo. Con ciò non voglio dire che i due su accennati si assomigliassero anche nel ramo di pazzia! Sono cose intorno le quali bisogna rimettersi alla competenza del Lombroso, dato, s'intende, che anche costui non ne avesse un ramo straordinario!... giacchè dicono che anche agli studiosi di scienze criminologiche si può applicare l'adagio: « *tractant fabrilia fabri* ».

Lasciamo il nostro vecchietto e compagnia bella, per tornare ai nostri scalmanati studenti. Dopo aver gridato a lungo la loro lezione, cominciarono a far meraviglie perchè tardavano tanto a spuntare i chiarori del giorno. Alcuni andarono a domandare spiegazioni al cuoco campanaro.

— Andate a studiare! rispondeva in tono burbero e dando colpi terribili col paletto a quel povero fornello che, quasi lo facesse apposta per far arrabbiare il cuoco, non voleva ravvivarsi bene.

— Ti ha dato ordine il Padre di cambiare orario?

— Che volete sapere, voi altri? andate a studiare, avete paura che non venga giorno chiaro? Quando sarà tempo....

E continuava a brontolare, rodendosi di rabbia, contro quel povero... orologio vivente che glie ne aveva fatto proprio

Dopo la Messa, quando uscii di chiesa vidi che dalla parete della cucina pendeva un bel pollo spennato e sventrato. Uno scolaro che colà mi attendeva, indicandomi il pollo e sorridendo graziosamente, mi disse:

— Padre, guarda dove è andato a finire l'orologio del cuoco!

Evidentemente il cuoco si era ven-



Verso il campo dell' Apostolato - PORTO-SAID : Rivenduglioli che offrono le loro merci ai passeggeri di bordo.

una grossa... aveva cantato ad un'ora troppo insolita ed aveva così compromesso l'onore del cuoco... campanaro!

Finalmente comparirono i primi albori del giorno. Il cuoco depose il grembiule, si mise un cesto al braccio e venne a dirmi che andava al mercato. Non chiese però che poche sapeche.

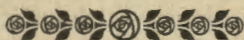
Dopo brevissimo tempo fu di ritorno. Aveva comperato soltanto delle cipolle del prezzemolo e dello zenzero. Depose il cesto e si cinse il lungo grembiule da cuoco... sempre serbando un atteggiamento serio e burbero di chi sta meditando una terribile vendetta.

dicato. Quel povero gallo aveva pagato il fio del suo canto inopportuno!

Tutti ne risero saporitamente. Il cuoco sembrò soddisfatto della sua... magnanima azione. Venne a dirmi il fatto col sorriso sulle labbra, e nello stesso tempo però rinunciò definitivamente alla carica di campanaro.

A mezzogiorno il cameriere non vedeva l'ora di portarmi in un piatto quel povero gallo bell'arrostito e di dirmi con una cert'aria d'allegria: Ecco l'orologio del cuoco!...

P. E. BERTOGALLI Miss. Ap.



TRIONFI DELLA GRAZIA

Ogni anno il giorno della Madonna delle Grazie, la SS. Vergine nostra Patrona si degna sempre di farci una sorpresa. Quella dell'anno scorso mi fece tanto contento che ne risento ancora i buoni effetti! Quest'anno la cosa ha cambiato aspetto. Sentite:

Vicino alla stazione ferroviaria, vi è una buona famiglia composta di sette persone: padre, madre, un maschietto e 4 figlie. La madre è una copia di Marta e lavora un po' per tutti specialmente per gli Europei che sono poco discosti. Io la vidi varie volte questa buona Marta e mai potei parlarle perchè, essendo pagana, non era prudente intavolar discorso. Una buona signora belga, però, fece quello ch'io non potei fare.

Questa buona signora saputo ch'io voleva parlare di religione a Marta, cominciò a farla lavorare più di frequente presso di sè e allora invitava anche me a visitarla.

Un giorno con mia grande sorpresa Marta mi fece la prostrazione e mi promise che sarebbe divenuta cristiana. La buona signora belga aveva combinato l'affare.

Arrivato a casa raccomandai la cosa alle Suore ed a Maria SS. Ma io non era contento della madre solamente, io volevo anche la famiglia intiera! Mi diceva tra me e me: se per la Festa della Madonna delle grazie potessi battezzare tutta la famiglia. Che retata, che retata!! Intanto si pregava ed io facevo il mio servizio col marito di Marta.

Lo trovai un po' duro da principio ma poi venne, venne, e cominciò lo studio delle orazioni. Un bel giorno (una Domenica) ecco la signora belga venne a Messa accompagnata da tutta la famiglia di Marta.

« Fremi, o Diavolo dalle corna, si fremi e taci! ». Ecco un pugno di forti che entrano a testa alta nel tempio per adorare. Sette persone tolte al mio nemico e tutta gente scelta. Quattro ragazze che sono la bontà incarnata. Un padre che non teme di battere l'incudine da mattina a sera nell'officina; una madre che sa maneggiare l'ago ed una macchina Singer. Un marmocchio di 2 anni con occhi di aquila e si prepara alle grandi lotte della vita. Ognuno ha il suo catechismo e cerca di imparare come può.

Il 28 settembre, sagra di Honanfu, i miei catecumeni ricevono un certificato per essere introdotti il giorno dopo al fonte battesimale. A tutti dò da imitare la famiglia di Marta.

Il 29 io mi presento al fonte battesimale; noto subito le 7 persone a me care. Tutti ricevettero il battesimo con una fede da martiri. Finiti i battesimi Mons. Calza celebra la S. Messa e tutti s'accostano per la prima volta alla Mensa Eucaristica. 48 persone rigenerate alla vita! Io però non scorderò mai la famiglia di Marta! È l'unica volta che posso battezzare una famiglia intera in un sol colpo.

Ecco il regalo di Maria SS!

P. E. PELERZI M. A.

P. E. BERTOGLI - Le vie di Dio - L. 0,50.

È un grazioso bozzetto drammatico cinese. È la mirabile storia della conversione di una famiglia ed il principio di una nuova cristianità, per mezzo del piccolo Ly-min-tang che, sfuggito quasi miracolosamente alla strage in cui perirono i suoi genitori, seguendo un interno impulso del cuore, condusse i suoi salvatori alla vera religione di Cristo.

IL CHiodo

Un uomo curvo sotto il peso di un informe fardello che, al tenue chiaror delle stelle pareva nulla più e nulla meno che una magnifica gobba regolata a quella povera schiena, s'avanzò.

Quell'uomo camminava con passo affaticato, e quando mi fu vicino si scaricò del suo fardello buttandolo sgarbatamente contro il tronco di un giugiolio. Diede un sospiro di sollievo, si passò una lurida pezzuola sulla fronte insudorata, si mise in ginocchio senza profferir parola, e si fece il segno di croce supponendo, senz'altro, che io gli dessi la benedizione.

Alzatosi sì raschiò sonoramente, sputò più volte, e fattomisi più vicino mi complimentò:

— « Padre, hai mangiato? »

— « Sì. Chi sei tu? di dove vieni? »

— « Mi conosci bene. Sono il « Chiodo ». Sono stato al tuo servizio fino a qualche mese fa. »

— « Oh! altro che! ma sotto a quell'enorme gobba non ti avevo conosciuto. Che cosa hai dentro quel sacco? »

— « Padre, ti dico chiaramente le cose: Domenica scorsa, spiegando il Vangelo, hai detto che ogni cristiano ha il dovere di un Apostolo; di fare ogni possibile per propagare la nostra santa dottrina, far conoscere a tutti il nostro Grande Genitore, i suoi Comandamenti, aiutando così gli uomini tutti a conoscere la via del bene. Le tue parole scesero nel mio cuore e vi rimasero. Quando tornai a casa spiegai questa dottrina ai parenti e vicini. Il Signore ha benedetto le mie parole, e là nel mio villaggio sono ventitrè famiglie intiere che si son fatte cristiane. Dentro quel sacco vi sono tutte le carte

superstiziose e gli idoletti a cui esse hanno rinunciato. Perchè non resti dubbio della loro rinuncia al culto dei falsi spiriti, mi hanno incaricato di portare al Padre tutte queste robaccie di superstizione perchè tu stesso le abbruci.

Così dicendo si avvicinò al sacco, se ne fece di nuovo un enorme gobba e soggiunse:

— « Dove le abbruciamo, Padre? in mezzo al cortile? »

— « Adesso portale in mia stanza; vediamo che c'è di bello. »

— « Non osare, Padre, è tutta roba del diavolo! »

— « Sta tranquillo; il diavolo e le sue robe a noi cristiani non fanno paura. »

Giunto in stanza, sciolse il nodo del sacco e lo rovesciò sul pavimento. Rotolarono disordinatamente alcune statuette di legno e di terra, figure di Budda e di diavoli, sgretolati, rosi dal tarlo, mancanti di mani, di orecchie, di naso ecc.; una moltitudine di rotoli di carta di colore inqualificabile, stracciate, luride, coperte di polvere e di caligine.

— « Dimmi un po', gli chiesi, quella gente ha rinunciato a tutte queste superstizioni proprio spontaneamente? non li avresti tu forzati ad agire in tal modo senza che essi abbiano perfetta conoscenza dell'atto compiuto? »

— « Io non li ho sforzati per niente. Essi stessi hanno portato a casa mia queste loro robe dichiarando di rinunciarvi di vero cuore per onorare unicamente il Vero Spirito. »

— « Ebbene, rimettile nel sacco e mettile là in quel canto. Se hanno rinunciato sinceramente al loro bugiardo

culto, domenica verranno in Chiesa e sentirò il loro pensiero in proposito.

— « Hai ragione, Padre, non bisogna fidarsi dei cinesi; oh! guai.... i cinesi sono molto facili a dir delle bugie!

— « Tu non sei un cinese....? »

— « Sì, io pure sono un cinese, ma dopo che mi sono fatto cristiano, non ho mai più osato dire una bugia. Prima di dire qualsiasi cosa, interrogo la mia coscienza, e nella cura di qualsiasi affare mi appello ad essa.

— « Come parli bene!.... gatta ci cova!

Sorrise lievemente come di compiacimento, poi soggiunse:

— « Sono stato diversi mesi al tuo servizio, Padre, e puoi dire se ho mai fatto cosa disdicevole o non secondo i tuoi ordini.... »

— « Sì! come quando andasti a rubare i legumi al *Lu-si-gan*!

Il tasto toccato suonò male al suo orecchio, certamente gli fece sovvenire della ramanzina sonora..... che si ebbe dal Padre per quel bell'atto.

Ecco come fu:

Un buon cristiano di nome *Lu-si-gan* mi disse di mandare un uomo con un cesto a casa sua che egli glielo avrebbe riempito di legumi per darli a mangiare ai ragazzi della mia scuola. Alla sera dissi al mio « Chiodo »:

— « Domani mattina, quando avrai finito di portare l'acqua, prendi un cesto e va all'orto del *Lu-si-gan*. Egli te lo riempirà di legumi che porterai qui per i nostri ragazzi della scuola.

Si addimostro' contentissimo dell'ordine avuto e si mise subito in cerca di un cesto ben capace!....

Il giorno dopo, quando uscii di Chiesa, trovai il *Lu-si-gan* che mi attendeva davanti alla mia porta. Era un pò stralunato e sul suo volto appariva un'ombra di tristezza.

— « Padre, mi disse appena gli fui

vicino, questa notte i ladri sono entrati di nascosto nel mio orto e mi hanno rubato una quantità enorme di legumi. Diverse aiuole me le hanno spogliate completamente.

— « Oh! mi rincresce davvero! non c'era nessuno a far la guardia? »

— « Sì, mio padre resta tutta la notte nella casetta dell'orto per far la guardia; non è mai successo il minimo furto. Non so come stanotte.... hanno saputo cogliere il buon momento!

— « Dimmi un pò: il mio « Chiodo » è venuto a domandarti i legumi che mi hai promesso? »

— « No, non è ancora venuto! forse verrà dopo colazione.

Andai a cercarlo e lo trovai nel cortile davanti la cucina seduto sulle proprie calcagna, che stava pappandosi una larga scodella di miglio.

— « Come! lo apostrofai, non sei ancora andato a prendere i legumi?!.... »

Mise la scodella in terra sopraponendovi gli stecchetti, con una mano tutta lorda di terra si pulì.... o, meglio, fece l'atto di pulirsi la bocca, si alzò prestamente dicendo:

— « Ho già fatto tutto, Padre, vieni a vedere quante belle ortaglie ti ho portato; le ho messe qui nella stanza del cuoco.

Ve n'era una montagna! bellissime barbabietole, rape, carote, cipolle, sedani, spinacci e via dicendo.... Si calcolò ve ne fosse circa cinquecento libbre, ossia tre quintali!

— « Oh! diavolo d'un « Chiodo » dove hai preso tutta questa roba?! »

— « Nell'orto del *Lu-si-gan*. Stamattina prima che spuntasse l'alba, io era nell'orto a cavare le ortaglie; in cinque o sei volte le ho trasportate tutte qui nella stanza.

— « A chi hai domandato di prendere tutta quella roba? »

— « A nessuno! se le avessi doman-

dato al *Lu-si-gan* o a suo padre, certamente non me ne avrebbero dato tanto!.... Ho pensato bene di andarvi prima che il giorno si facesse chiaro; così ho potuto arrangiarmi benone senza che nessuno mi veda!

Potete ben capire che il « Chiodo » si ebbe una di quelle romanzine che non si dimenticano tanto facilmente.

setta per onorare l'unico Dio e fare la esplicita dichiarazione di rinuncia al culto di superstizione.

Il « Chiodo » gongolante di gioia, fu in faccenda tutto il giorno per presentarmi i nuovi cristiani, per far ripetere loro lo scopo per cui si erano fatti cristiani, per domandarmi libri di dottrina, l'elenco delle feste della Chiesa e tante



Verso il campo dell' Apostolato - PORTO-SAID - Lungo il Canale di Suez.

Ecco perchè, come dissi, il tasto toccato suonò male all'orecchio del « Chiodo » il quale dopo pochi complimenti fra il serio e il faceto, mi domandò di andarsi a riposare perchè era stanco!

Al mattino si accostò ai Sacramenti, ascoltò la Messa e poi se ne tornò a casa promettendo di ritornare ben presto per condurre i nuovi cristiani alla Chiesa.

La domenica seguente più di trenta uomini venivano da quel villaggio, capitanati dal « Chiodo » alla nostra Chie-

altre cose tutte dirette, insomma, a dare una prova palpabile che egli aveva adempito nobilmente l'ufficio di Apostolo.

Calata la sera, proprio in mezzo al cortile, le statuette dei budda e dei diavoli, le carte e i manifesti di superstizione portatemi dal « Chiodo » diedero una fulgida fiamma volteggiante verso le stelle... lasciando poi una tenue, irrequieta colonna di fumo che svaniva a poco a poco nella notte silenziosa.

P. E. BERTOGALLI Miss. Ap.

“ LA SANT' INFANZIA „

È il titolo di una elegante, chiara ed esauriente conferenza letta la prima volta l'anno passato alle giornate missionarie tenutesi in Parma.

In essa trovasi esposta l'origine, lo sviluppo e il funzionamento di quest'opera provvidenziale che ha fatto e va facendo tanto bene tra i poveri pagani dell' Estremo Oriente. Vi sono pure elencati i vantaggi spirituali che godono gli iscritti e gli zelatori di quest'opera divina. Nitide fotografie aumentano il pregio della pubblicazione.

I PORTI DI SHIANG-SHIEN

Il fiume Zu-ho, largo come il Taro nel parmigiano, nasce nel nostro Vicariato e precisamente tra i monti della Sottoprefettura di Zu-tchow da cui prende il nome. Il Zu-ho scorre sotto le mura a sud di Shiang-Shien e continuando il suo placido corso verso est, diventa navigabile fino al Mar Giallo ad est della Cina. Prima della ferrovia questo fiume formava la via più battuta di comunicazione e di commercio tra il Ho-nan e le altre provincie orientali dell'immensa repubblica cinese.

Anche oggi giorno però il Zu-ho conserva quasi tutto il suo valore e in modo speciale per la nostra città di Shiang-Shien la quale deve ad esso tutta la sua ricchezza e la sua fama di città commerciale.

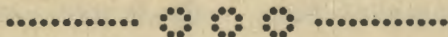
Shiang-Shien possiede due porti di maggiore importanza: l'uno vicino la porta sud e l'altro a tre Km. ad est della città. Nel primo vi si esercita un traffico grandissimo di tabacco, frumento, miglio, terraglie, carbone, macchine da mulino e di una pietra rossa atta alla lavorazione. Il porto a tre Km. dalla città è rinomato, invece, pel commercio del ferro che vi si fa su vasta scala.

Il movimento di questi due porti è intensissimo per metà dell'anno e va diminuendo sensibilmente all'avvicinarsi della stagione invernale: cessa in pieno inverno perchè allora soltanto il fiume diventa innavigabile per scarsità di acqua.

Il trasporto delle merci sul fiume viene fatto con enormi barconi a vela della lunghezza di 20 e più m. Su questi barconi abita pure il proprietario con tutta la sua famiglia.

La barca è la sua casa ed il fiume il suo paese. Sui barconi questi abitatori dell'acqua nascono, trascorrono tutta la vita e sui barconi muoiono.

I cinesi non fanno uso dei remi nella navigazione fluviale; ma si affidano, almeno qua nel Ho-nan, completamente al vento e mancando questo, spingono innanzi la barca col timone che muovono abilmente a guisa di coda di pesce. Pensi ognuno il tempo che s'impiega a fare qualche miglio con simile navigazione! Questa lentezza estrema, che farebbe scattare i nervi ad un morto, per i cinesi invece è la cosa più naturale del mondo dato che ad essi è pienamente ignoto il famoso proverbio inglese: « Il tempo è moneta ».



NUOVO METODO D'ACCLIMATIZZAZIONE

Come ho già detto in altre mie, quest'anno ho potuto mandare a Shang-Hai quasi 900 ragazzi affamati per scampare al flagello della carestia e, se sarà possibile, apprendere qualche mestiere.

Alcuni di questi hanno dovuto ritornare a casa per ragioni di salute.

In questi giorni ricevo una lettera urgente dal Comitato Centrale di Shang-Hai che mi prega caldamente a voler spedire laggiù due sacchi di terra della prefettura di Honanfu! « Ventre di capra! dico io; ma cosa si vuol fare di due sacchi di terra?!..... »

Misi la lettera sul tavolo assieme ad altre e non ci pensai più. Tre giorni dopo ecco un'altra lettera con la quale mi si domanda ancora d'urgenza 2 sacchi di terra. Ma che terra si vuole? Piglio la penna e lancio una lettera dimandando spiegazioni. Due giorni dopo eccoti un lungo telegramma così concepito:

« Molti ragazzi di Honanfu sono ammalati: non possono assuefarsi al

— « Ecchè, tu capisci qualche cosa di questa faccenda?

— « Sicuro; è così chiara la cosa! si manda questo pacco ed una volta arrivato, il cuoco metterà un pò di terra nella pentola ove si fa il cibo od il thè e le malattie scompariranno come per incanto.

— « Ah!! ma questo rimedio non è poi troppo caro?

— « Padre, è questione di — sui-tu —.



CINA - Barconi nel porto di Hsiang-hsien.

« *Sui-tu* (clima) »: mandi d'urgenza 2 sacchi di terra pulita e così sarà salva la situazione dei ragazzi ».

Oh bella, dico, con due sacchi di terra pulita si potrà guarire tanta povera gente?!..... Chiamo il mio segretario e:

— « Vedi queste lettere? sono tanti comandi di mandare della terra ai nostri ragazzi che si trovano a Shang-Hai; fa l'impossibile pur di preparare tutto ciò d'urgenza.

— « Padre, è inutile mandare sacchi; facciamo un pacco di mattoni crudi e sarà più spiccia!

Noi Cinesi quando si cambia dimora e si va ad una certa distanza, non ci si dimentica mai di portar dietro un pò di terra del paese nativo e, quando si beve il thè o si mangia la minestra, si getta una manata di buona terra nella pentola o nella scodella e tutto riesce bene.

— « Ebbene, mio segretario, so che a 14 anni eri già bacelliere; credevo che fossi intelligente, ma ora mi accorgo che proprio anche tu batti la generale dei tuoi connazionali. »

— « Padre, vedi, il Direttore del Comitato Centrale non è un minchione;

è la personalità più in vista a Shang-Hai, eppure anche lui è del mio parere.

— « Mondo birbone! ma cosa può fare una manata di terra in una scondella di minestra? »

— « Fa tutto! abitua l'uomo ad assuefarsi al — *sui-tu* — del paese straniero. »

— « Ora capisco bene! (?)..... » Eppure non ci fu verso: ed io che mi credo superiore a queste sciocchezze ò dovuto spedire 18 mattoni crudi a Shang-Hai per far guarire i miei ragazzi!....

È grossa eh? eppure i mattoni a que-

st'ora saranno già tutti mangiati, digeriti..... e avranno prodotti i loro effetti meravigliosi.

Consiglio, ora che sono all'altezza della cosa, i giovani Missionari, di portare con loro un sacchetto di buona terra e ne vedranno poi gli effetti sorprendenti! Noi Europei siamo proprio indietro di varii secoli in certe cose! Ecco un rimedio che costa così poco e non verrà mai meno!

Oh se questo rimedio fosse buono contro la fame!!!.....

P. PELERZI.



EUROPA

L'Italia e le Missioni Africane.

Tra i vari campi affidati allo zelo apostolico dei figli d'Italia quello che esercitò sempre su di essi un fascino irresistibile fu l'Africa nera coi suoi deserti di fuoco e le sue foreste impenetrabili. Chi non ricorda S. Francesco d'Assisi predicante la Buona Novella al Sultano superbo del Marocco? Chi ha dimenticato la maschia figura di Monsig. Comboni navigante tra le rapide del Nilo misterioso in cerca d'anime da donare a Cristo? E non parla ancora al nostro spirito riverente la memoria veneranda del Card. Massaia, l'Apostolo santo dell'Impero Etiopico e dei Galla?...

Attualmente i Missionari italiani lavorano con costanza e sacrificio nelle seguenti Missioni d'Africa:

1° Eritrea, Vicariato Apost., fondato nel 1896 ed affidato ai Cappuccini della Provincia Lombarda. Conta 3500 cattolici latini e 22.500 di rito etiopico.

2° Benadir, Prefettura Apost., fondata nel 1900 e diretta dai Trinitari. Conta 2300 Cattolici.

3° Libia, Vicariato Apost., amministrato dai Francescani della provincia Lombarda. Conta 6100 cattolici.

4° Bahr-el-Ghazal, Vicariato Apost., fondato nel 1915 e diretto dai Figli del S. Cuore di Verona. Conta 2048 cattolici con 6130 catecumeni.

5° Khartum; Vicariato Apostolico amministrato dai Figli del S. Cuore di Verona.

6° Chenia; Vicariato Apostolico fondato nel 1909 e amministrato dai Missionari della Consolata di Torino. Conta 4000 cattolici e 5000 catecumeni.

7° Kaffa; Prefettura Apostolica costituita nel 1913 ed affidata ai medesimi Missionari della Consolata. Conta 14.000 cattolici.

8° I Francescani di Toscana tengono la Missione dell'Alto Egitto con 6000 cattolici latini e 1000 di rito Copto unito.

9° I Servi di Maria tengono una Missione nel Sud Africa Inglese.

10° I Salesiani lavorano a Mozambico, nel Sud Africa Inglese e nel Congo Belga.

Un miracolo dell'organizzazione.

*A tutti i nostri amici
di buona volontà.*

Teniamo sotto gli occhi, e non possiamo allontanarcene, il « Primo Bilancio dell'Unione Missionaria del Clero nella Diocesi di Bergamo ».

Letta una prima volta questa minuta relazione l'abbiamo voluta rileggere di nuovo perchè non ci pareva possibile una simile conclusione. Il risultato della somma raccolta non ci voleva entrare in capo assolutamente. A quei dati volevamo dare un valore arbitrario, a priori, perchè non potevamo comprendere la realtà delle cose e ciò non per cattiveria.

Lo stupore ci aveva scombussolato le idee. Dicevamo: « Com'è possibile che dopo un solo anno di lavoro, in tempi così difficili e in una zona di territorio così ristretta qual'è quella di una diocesi nostra, per le sole opere missionarie si possa raccogliere la somma strepitosa di L. 505.451,34, una somma cioè che sinò a ieri non era stata raggiunta, ovvero di poco superata, dalle offerte di tutte le diocesi italiane? Vi sarà stato certamente per Bergamo un leggendario zio d'America che avrà mandato qualche sacchetto di dollari!... ».

Niente di tutto ciò, ottimi amici nostri, e per convincercene leggete la relazione in parola. Da quelle pagine fredde, perchè piene di numeri e di nomi, voi apprenderete che quella somma sbalorditiva venne raggiunta per intero con piccole elemosine dell'operaio, coi piccoli risparmi dei fieri cattolici bergamaschi.

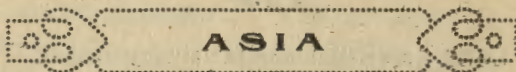
Il segreto di questa splendida riuscita è stato rivelato candidamente dal Comitato stesso perchè tutti ne possano fare uso. Eccolo brevemente:

- 1.º È assolutamente necessario che ogni sacerdote si convinca che, in forza della sua vocazione, è tenuto ad essere missionario di spirito e quindi a lavorare in favore delle Missioni e dei missionari che alle Missioni hanno tutto sacrificato.
- 2.º È necessario che questo spirito missionario sia infuso nell'animo e nella coscienza di tutti i cristiani perchè a tutti indistintamente incombe l'obbligo sacrosanto di dilatare il Regno di Dio sulla terra. Non si può essere cristiani cattolici per la propria nazione soltanto, o per la propria diocesi o per la propria parrocchia. La nostra Fede non riconosce frontiere perchè universale.
- 3.º Infine è di massima importanza che tutti gli sforzi dei singoli, tutte le industrie private per raccogliere offerte e oggetti da destinarsi alle missioni, siano organizzate e coordinate da una mente sola la quale raccolga tutte queste energie individuali e le converga ad un medesimo fine dietro un piano unico d'azione ben studiato e svolto con sapienza e costanza.

Senza quest'ultimo requisito è perfettamente inutile volersi mettere all'opera perchè, per quanto si possa fare, non si approderà a nulla di concreto o i risultati saranno assai al di sotto dello spreco di energie impiegate.

A Bergamo fu mirabilmente compresa questa necessità e quindi, per attuarla, fu costituita in ogni parrocchia « un'unica commissione parrocchiale per tutte le opere missionarie » presieduta dal parroco stesso. Tutte le commissioni parrocchiali poi agiscono alla diretta dipendenza di « un unico Consiglio Diocesano » nominato dal Vescovo e autorevolmente ed esclusivamente rappresentato dal « Delegato Diocesano ». Solo in questo modo a Bergamo si è potuto creare, quasi per incanto, una mirabile organizzazione missionaria il cui primo bilancio annuale ci ha riempito di tanto stupore e di santa allegrezza.

Ottimi amici nostri, se questo fu possibile a Bergamo perchè non si potrà fare altrettanto in tutte le diocesi d'Italia? Basta un po' di buona volontà e di zelo per la salute di milioni di anime che vivono e muoiono ancora fuori dell'unica arca di salvezza che è la Chiesa Cattolica Apostolica Romana.



ASIA

ARMENIA

Nuovi Martiri.

La Chiesa d'Armenia ha chiuso il 1920 con sette nuovi martiri quanti furono appunto i Francescani uccisi in odio alla Fede in quell'infelice regione dal fanatismo mussulmano. Tutti questi gloriosi figli di S. Francesco durante la guerra erano stati allontanati dalle loro missioni dal governo turco pel solo motivo d'essere europei ma, passata appena la furibonda bufera devastatrice, se n'erano ritornati ai resti dei loro greggi dispersi e atterriti. Nel silenzio e con costanza sovrumana avevano riprese tutte le occupazioni del ministero pastorale, avevano riordinate le cristianità, avevano rialzati dalle macerie gli edifici delle missioni e della carità cristiana, e il Signore benediceva copiosamente i loro sudori e le loro lagrime. Parvero tornati tempi migliori per la Chiesa cotanto martoriata d'Armenia. Fu un inganno; difatti in località differenti, ma per la stessa causa e per mano dei medesimi seguaci dell'impostore profeta della Mecca cadevano, cinti di gloria, per la Fede il P. Francesco de Vittorio da Rutigliano, Bari;

Fra Alfredo Dollentz, ungherese;

Fra Salvatore Sabatini da Rizzoli, Aquila.

P. Alberto Amarisse da Cave, Roma;

P. Stefano Iadicatian, armeno:

P. Emanuele Garcia, spagnolo:

P. Leopardo Bellucci, da Osimo.

Il sangue benedetto di questi gloriosi martiri scenda come pioggia fecondatrice sull'Oriente mussulmano e scismatico affinché s'abbia ad avverare ancora una volta la famosa sentenza di Tertulliano; che il sangue dei martiri è seme di cristiani.



Il primo Vescovo salesiano in Cina.

Il nove Gennaio di quest'anno, nella splendida Cattedrale di Canton veniva consacrato Vescovo Mons. Luigi Versiglia, dei Salesiani.

Questa consacrazione segna una data storica per questa benemerita Congregazione in quanto rappresenta la comparsa, ufficialmente riconosciuta dalla Suprema autorità della Chiesa, dei figli del Ven. D. Bosco nell'immenso campo evangelico cinese. Mons. Versiglia è il primo Vescovo salesiano dell'Estremo Oriente.

Al novello Vescovo e Vicario Apostolico i nostri auguri di un fecondo e lungo apostolato.



La SS. Eucaristia onorata dai mussulmani.

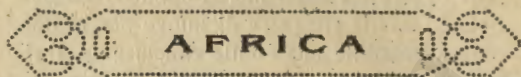
Scrivono da Bagdad, India, in data 9 giugno: « La domenica scorsa, nonostante i forti calori, abbiamo avuto, verso sera una magnifica processione del *Corpus Domini*. Come sempre il SS. fu portato pubblicamente per le vie della città, riccamente ornate di palme, bandiere e tappeti. La caratteristica di questa processione fu data da una folla di maomettani, e dei più altolocati della città, che seguiva Nostro Signore applaudendo e gridando: « Evviva i cristiani, nostri fratelli. Salute e benedizione a Gesù il gran profeta! » Molti di costoro lanciavano acque profumate e fiori sul corteo, mentre altri seguivano bruciando incenso odoroso. Quando passavano le suore con gli orfanelli e i fanciulli delle scuole le grida festanti dei seguaci di Maometto diventavano più clamorose. Essi gridavano con entusiasmo: »

« Salute alle Vergini di Cristo! Che Allah le conservi a lungo per il bene dei nostri figli! »

Era uno spettacolo meraviglioso e i vecchi cristiani si domandavano pieni di meraviglia: « Chi avrebbe mai pensato che a Bagdad i mus-

sulmani avrebbero seguito in massa Gesù in Sacramento acclamando ai cristiani? ».

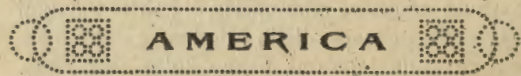
Che il Buon Dio tenga conto di questi attestati di venerazione e voglia mandare giorni migliori ai poveri seguaci del perfido profeta della Mecca.



Il Cattolicesimo nel Marocco.

Poco a poco la vita religiosa si organizza nel Marocco. Fino a questi ultimi tempi l'esercizio del culto cattolico in questo paese di circa 5 milioni d'abitanti per la maggior parte mussulmani era assicurato dalle cure d'un Vicariato Apostolico, confidato ai Francescani spagnoli; dal 1908 Mons. F. Gervers ne era stato il titolare con residenza Tangeri. La maggior parte del Marocco, essendo sotto il Protettorato francese, la Santa Sede l'11 ottobre 1920 istituiva per il governo religioso di tale zona un Vicario delegato nella persona di Mons. Danè, francese, dei Frati Minori, con residenza a Rabut, sull'Atlantico. Egli è aiutato nel suo ministero da 10 cappellani militari delle truppe regolari francesi e da una ventina di Francescani francesi che sono stati messi a capo delle parrocchie recentemente istituite.

I Francescani hanno sempre fatto nobilmente il loro dovere nel Marocco. Cinque di essi hanno sacrificato poco tempo fa la loro vita per l'estensione del Regno di Dio. Quattro furono nominati dal Governo francese Cavalieri della Legione d'onore per la loro opera altamente civilizzatrice. L'atto compiuto ultimamente dalla Santa Sede per l'incremento della Fede nel Marocco produrrà certo grandi frutti.



Generosità americana.

Dal resoconto annuale di Monsignor Dunn Direttore dell'Opera della Propagazione della Fede di New York risulta che le offerte raccolte dall'Opera ammontano a dollari: 314.734,61, equivalenti a lire italiane 7.442.020,83.

Risulta inoltre che più di 50000 sono i soci perpetui iscritti nell'annata.

La Fede e la Carità Cattolica non sono dunque morte.

nelli D. Giovanni l. 20 - suor Pelagia Quaglini l. 25 - Margiacchi d. Lorenzo l. 20 - Contu Tecla l. 10 - Casserini Luigia l. 5 - Casserini Amelia l. 5 - Mariotti Leggiadra l. 5 - Righetti Anna l. 5 - Angiolini Carluccia l. 5 - Minelli Geppina l. 5 - Avv. cav. Marsella Carlo l. 20 - Amedeo Can. Bussi l. 20 - Andreani Maria l. 10 - Bacchetti D. Giuseppe l. 5 - Del Vecchio Teresina l. 10 - Bianchi d. Clemente l. 5 - Mons. Bibbia can. Gioachino l. 2 - Sem. Lanzè Giovanni l. 2 - Celotti Maria Ved. Musso l. 5 - Marazzi D. Giuseppe l. 5 - Amorotti d. Francesca l. 5 - Girolamo Lino Moro l. 5 - d. Domenico Pechenino l. 5 - Ciargia d. Alberto l. 5 - Tomasini Biagio l. 10 - Genovese d. Giovanni l. 5 - De Angeli Antonio l. 6 - Arc. Raspa d. Giovanni l. 10 - Baronchelli Gabriele l. 2 - Nicolussi Giuseppina l. 5 - Giraldi Gabrielo l. 10 - Gadini Singardi Marina l. 5 - Vinci D. Giuseppe l. 5 - Bertani Giacomo l. 10 - Di Marco Elisa l. 20 - Prof. Sebastiano Motta l. 5 - Tazioli d. Desiderio l. 10 - sig. Brieca Annetta l. 5 - Erminio Priore Maioli l. 50 - sig. Sofia Tagliatela l. 5 Russo Filomena l. 5 - Istituto Dott. Cristiana l. 13 - Sac. Emilio Gaboardi l. 3 - Lampis Anna l. 5 - Marsico D. Antonio l. 5 - Mellano d. Pietro l. 10 - d. Valente Giuseppe l. 5 - Codeleoncini d. Cesare l. 10 - Mons. Giovanni Preti l. 10 - Fanni Luigi l. 5 - Banca Catt. Ver. l. 5 - Maria Agostino Trombetti l. 10 - Ignazio Arena l. 2 - Genzato D. Pietro l. 5 - Not. Caronia Francesco l. 10 - Fabbris Anna l. 10 - Cont. Lesbia di Valmanara l. 10 - Antonini Marcellino l. 4 - Cosimi d. Costantino l. 5 - Rossi D. Giuseppe l. 5 - Pettinari d. Achille l. 5 - Tadeucci Adele l. 10 - Pontarelli Maria l. 5 - sig. Terenziani d. Antonio l. 100 - Sig. Schiavoni Felice l. 500 - Beltrame Irene l. 5 - Frazzini Gabriella l. 160 - Pianta Luigi l. 5 - Gallante Giuseppe l. 3 - Tabadorini d. Antonio l. 5 - Pasquini Elisabetta l. 10 - Macchi-Gina Ricotti l. 2 - Morazzoni Carlo l. 10 - Marini Vittorio l. 10 - Bergantini Egidio l. 10 - Gallante Francesca l. 5 - Del Bene d. Salvatore l. 10 - Chiola Rosa l. 5 - Capurro Francesco l. 13 - Calderoli Guido l. 5 - sem. Sanzogni Luigi l. 2 - sem. Tiraboschi Severino l. 2 - Marietta Marendini l. 10 - Mons. Del Soldato l. 200 - D. Giuseppe Zanichelli l. 50 - Dagnino Antonio l. 10 - Franceschini Luigi l. 30 - Andrea Fabbrì l. 30 - Cavagnis Maria l. 5 - Caraffa Can. Giovanni l. 5 - Avv. Broli Giuseppe l. 25 - Parr. di Coengo l. 22 - N. N. l. 100 - D. Olderico Colocci l. 5 - Giampaolo Pietro l. 5 - Cordara Ida l. 25 - Margherita Bolla l. 20 - Borsotti D. Nicomede l. 5 - Teresina Boni l. 10 - Frattore D. Gio Batta l. 5 - Mons. Benedetto Melata l. 5 - Calori Luigi l. 5 - Fabbrici Albino l. 10 - Giuseppe Girardi l. 10 - Sem. Mozzi Vincenzo l. 2 - Zuccanato Carlo l. 2 - Favarini Federico l. 2 - Maurato Beniamino l. 2 - Antonio Matteoni l. 5 - Perotti Antonietta l. 8 - Rossetton Luigi l. 5 - Benvenuti Michele l. 2 - Cappella Settimio l. 2 - Del Chierico Bernardino l. 2 - Filippini Giuseppe l. 30 - Rizzi Adriano l. 2,75 - Cattenati Ugo l. 2,75 - Parolari Pio l. 2,75 - Lazzari Francesco l. 2,75 - Lazzari Orazio l. 2,75 - Bertogalli Francesco l. 2,75 - Arrigoni Enrico l. 2,75 - Broli Uberto l. 2,75 - Longarini Giuseppe l. 2,75 - Fava Federico l. 2,75 - Spaggiari Mario l. 2,75 - Maddoi Romeo l. 2,75 - Gardelli Erminio l. 2,75 - Poli Gaetana l. 10 - Vinci Prof. Vincenzo l. 3 - Leoni Ida l. 10 - Bettoli D. Giacomo l. 10 - Bucci D. Lino l. 5 - Bianchi Rosa l. 10 - Filippozzi Alessandro l. 10 - Dell'Acqua Giovanni l. 3 - Maestra Edvige Zeneroli l. 7,75 - Elisa Danetra l. 5 - Circolo Giov. Catt. l. 5 - Gandolfo Maestra Carolina l. 5 - Brunori D. Stefano l. 3 - Saviani Alfonso l. 5,58 - Armeglio Angela l. 30 - Benato Teresina l. 5 - Venturini Margherita l. 5 - N. N. l. 15 - Tali Giovanni l. 5 - Teol. Baravalle Gabriele l. 5 - Loretta Deniele l. 5 - Langiroli Agostina l. 5 - Vescellari Angiolina l. 5 - Bernardi Carlo l. 8 - Lertora Luigi l. 5 - Coniugi Duri Cesare e Marianna l. 100.

Offerte Pervenute alla Scuola Apostolica di Vicenza

Prosdocimi cav. Francesco l. 9 - Ermenegildo Tomasetti l. 10 - Famiglia Fontana l. 10 - Segato Igino l. 3 - Maria Manga l. 10 - soc. catt. Operaia vic. l. 10 - Bambini dell'Ospedale di Vicenza l. 24 - Prof. Signigaglia l. 30 - N. N. l. 10 - Francesco Cecchin l. 50 - N. N. l. 100 - Zanchi Luigia l. 13 - D. Angelo Meneghetti l. 50 - Mendo Angela l. 50 - Marchesini Oliva l. 25 - Cornolo Maia l. 30 - Orazio Lambertico l. 50 - Zamboni Elisa l. 50 - Salvadanaio N. 13241 - l. 9 - Marano Vic. ap. Fede e Civ. l. 43 - Salv. 2881 l. 1 - Salv. 269 l. 2 - Salv. 265 l. 8,20 - Per la S. Infanzia l. 10 - Sorelle Benassi l. 45 - Bressan Giovanni l. 10 - N. N. l. 50 - Franzoni Camillo l. 25 - Sartori Giovanni l. 30 - D. Ciro Pallavicino l. 10 - Fratelli Salviati l. 100 - Prosdocimi Cav. Francesco l. 10 - D. Luigi Mattiello l. 25 - Pietro Sinigaglia l. 100 - Maria Imberti Marzemin l. 25 - D. Alessandro Martini l. 10 - De Pretto Stella l. 25 - Schio l. 50 - Contessa Zileri l. 50 - Pretto Luigi l. 60 - Collicelli Maria l. 25 - Ceolato Pierina l. 20 - Collicelli Domenico l. 4,40 - Santolini D. Emanuele l. 45 - S. E. Mons. Rodolfi l. 500 - Alessandro Gracanzan l. 50.

(Continua).

Per la propaganda Missionaria

1. - I **Salvadanai delle Missioni** vengono spediti *gratis* a coloro che ne fanno richiesta. Essi possono essere collocati nei salotti, nelle porterie, nei circoli, nei negozi, nelle camerate dei Seminari e Collegi, nelle Canoniche e Sagristie ed in qualunque luogo dove vi sia affluenza di gente disposta a favorire le Missioni. Preghiamo i nostri buoni lettori a diffonderli.

2. - Teniamo presso la nostra Amministrazione le seguenti opere che vendiamo a favore delle nostre Missioni ai prezzi sottoindicati in porto franco.

P. E. Pelerzi - Giuseppe Siao, martire cinese, con numerose incisioni - 2 ^a edizione	L. 1,60
P. Paolo Manna - La conversione del mondo infedele	» 8,—
P. G. B. Tragella - L'Infanticidio e la S. Infanzia	» 3,—
G. E. Drochon - Un cavaliere Apostolo, traduzione di P. ^e Catelli	» 5,—
Dott. Guido Calderoli - Vantaggi per chi lavora per le Missioni Cattoliche	» 1,—
Vanzin Vittorino - La S. Infanzia	» 0,75
Chiari Chiara - La donna e le Missioni Cattoliche	» 1,00
G. Bonardi - Nel Campo delle Missioni	» 0,75
Avv. G. Broli - Libia Redenta, racconto sceneggiato	» 1,40
L. Magnani - « Allah e il suo Profeta ». Studio (in preparazione)	
A. Popoli - Un Martire Moderno	» 0,50
E. Bertogalli - Le vie di Dio. Bozzetto drammatico cinese	» 0,50
Dilettante Filatelico - Collezione di 100 francobolli esteri diversi	» 10,—

3. - **Collana di Cartoline Illustrate.** La Serie L. 1,30

LA CINA. Elenco delle serie: Serie I - *Paesaggi e vedute* — Serie II - *Diver-
timenti popolari* — Serie III - *Culto Pagano* — Serie IV - *Agricoltura* — Serie V -
Trasporti — Serie VI - *Arti e mestieri* — Serie VII - *Arti e mestieri* — Serie VIII -
La giustizia — Serie IX - *Scene della vita* — Serie X - *Architettura* — Serie XI -
Piccolo commercio — Serie XII - *Piccolo Commercio* — Serie XIII - *Navigazione
fluviale* — Serie XIV - *In campagna* — Serie XV - *Nelle pagode* — Serie XVI -
Piccoli mestieri — Serie XVII - *La fusione del ferro* — Serie XVIII - *Funerali
e tombe*.

LA CINA CRISTIANA. Elenco delle serie: Serie I - *Chiese* — Serie II - *Re-
sidenze* — Serie III - *S. Infanzia Maschile* — Serie IV - *S. Infanzia Femminile*.

S. FRANCESCO SAVERIO. Elenco delle Serie: Serie I - *Iconografia* —
Serie II - *Monumenti*.

MUSEO ETNOGRAFICO CINESE. Serie I - *Bronzi, porcellane, cloisonnés, ecc.*

Correggio - La Madonna del S. Girolamo, finissima riproduzione del clas-
sico quadro su cartoncino patinato del formato di cm. 50 X 70 » 3,—

Le commissioni viaggiano a rischio del committente: chi vuole la spedizione
raccomandata aggiunga L. 0,40.

Non si fanno spedizioni di libri od altri oggetti a credito se non a chi ha
conto aperto colla nostra Amministrazione.

— La forma più semplice e facile di cooperare alle Missioni
è quella di trovare nuovi abbonati al Bollettino.

— Lettori egregi, fate propaganda. A richiesta manderemo
numeri di saggio.